



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

fse
Fondo Sociale Europeo



Convenzione tra Regione Siciliana e Formez PA del 23 marzo 2012 POR FSE 2007 – 2013 Regione Siciliana Asse VII – Capacità Istituzionale Progetto AZIONI DI SISTEMA PER LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE - *LINEA COMUNI*

WORKSHOP

Analisi delle politiche a sostegno delle Unioni intercomunali e forme di incentivazione

Responsabile di Linea	Franco Peta
Tematica	Associazionismo tra Enti Locali
Sede	Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, Via Trinacria n° 34/36 - PALERMO
Esperto	Giovanni Xilo
Contributo	Analisi dei processi di associazionismo e dei sistemi di incentivazione: il caso della Regione Emilia Romagna

indice

- I. Caratteristiche e variabili chiave delle politiche regionali a sostegno delle unioni di comuni;
- II. I dati quantitativi del processo di associazionismo nell'Emilia Romagna comparato con il quadro siciliano
- III. La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

Le caratteristiche generali delle normative regionali di incentivazione delle forme associate comunali

- Tutte le politiche regionali di promozione di uno specifico piano di riordino territoriale si sono realizzate nella misura in cui al piano di riordino è stata affiancata una specifica normativa e regolamentazione di incentivazione delle forme associate tra comuni
- Le reali intenzioni delle regioni di conseguenza si osservano in particolar modo sulle regole di incentivazione economica, regole utilizzate per indirizzare le scelte di partnership e di strutturazione dell'unione da parte dei comuni
- Tutte queste normative nel tempo si sono evolute adattandosi al mutato contesto associativo e modificando criteri ed ambiti di incentivazione

Le variabili chiave delle politiche regionali a supporto dei processi di associazione intercomunale

Previsione di un piano di riordino territoriale

Definizione di un ambito per la gestione associata delle funzioni e servizi propri comunali

Scelta dei processi di associazione da incentivare: vision della finalità dei processi associativi (convenzioni e consorzi versus associazioni intercomunali e unioni)

Sviluppo di un piano di incentivazione pluriennale

Definizione dei prerequisiti per l'accesso ai finanziamenti (vision sulla forma associativa)

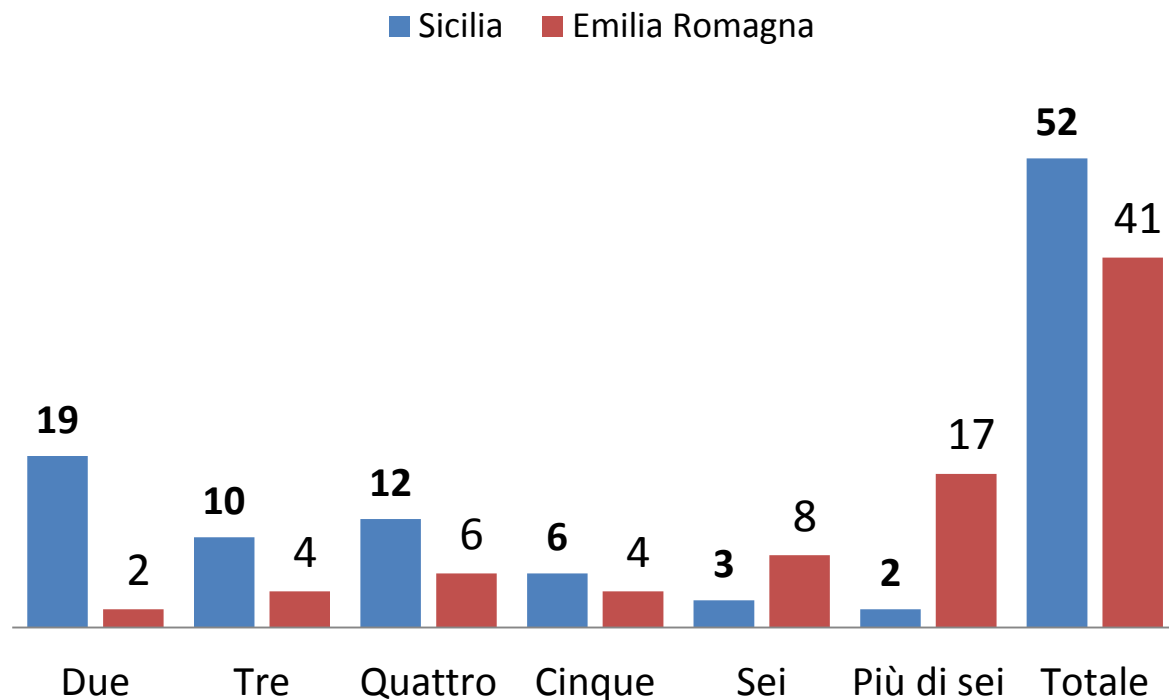
Cosa si finanzia e con quale priorità di finanziamento (vision sulle funzioni da associare)

Funzione e ruolo del «controllo» regionale

Funzioni accessorie al processo di associazionismo (studi di fattibilità, task force, produzione documentale, formazione funzionari unione, promozione presso forze politiche locali, gruppi di lavoro tra unioni, ecc.)

Il processo di associazionismo in Emilia Romagna

- ▶ Le policy ed il sostegno economico all'associazionismo in Emilia Romagna vede la luce nel 1999 con la nascita delle prime unioni ed associazioni intercomunali.
- ▶ Negli anni successivi la regione ha raffinato e modificato via via il suo quadro di azione ed incentivazione man mano che le forme associate evolvevano nella direzione voluta, grazie anche ad incentivi molto selettivi.



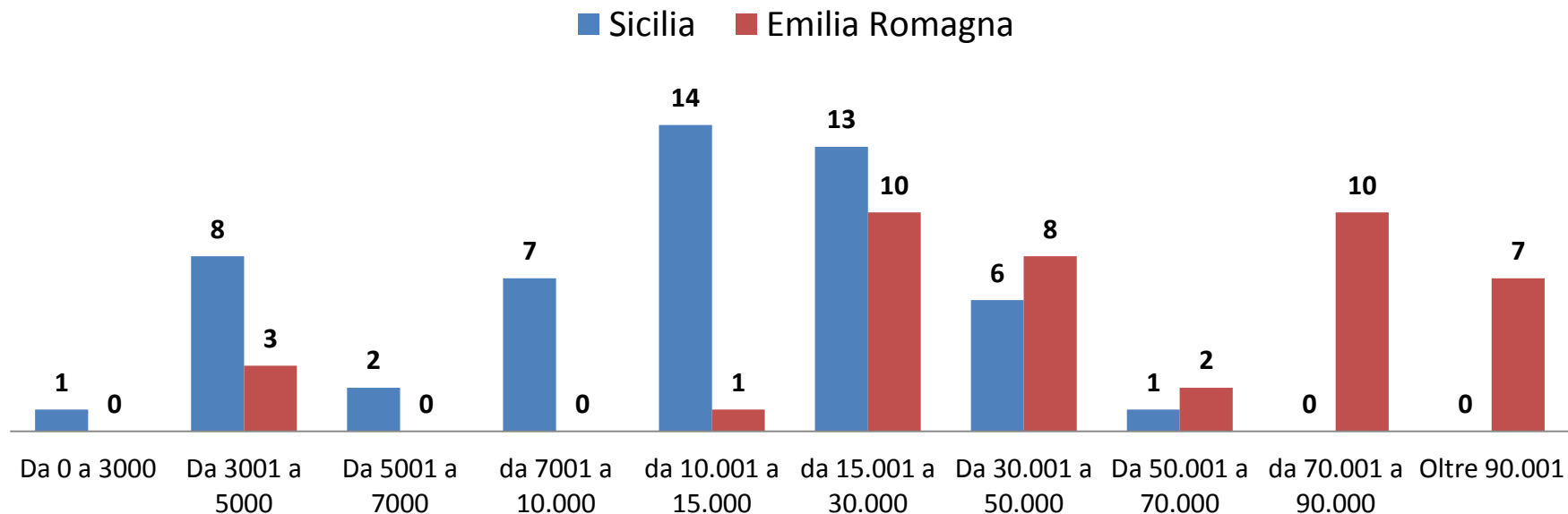
E' la regione italiana con la più alta percentuale di comuni associati – 78%

E la quarta per adesione media per unione – 6,5

Sono 2.353.00 gli ab. di comuni in unione

Rispetto alle Sicilia ci sono meno unioni ma sono molto più grandi.

Il processo di associazionismo in Emilia Romagna



- ▶ Le unioni di comuni dell'Emilia Romagna sono tendenzialmente grandi o molto grandi. Sono infatti quasi assenti le unioni al di sotto dei 15.000 ab.
- ▶ Ma non è sempre stato così: salvo eccezioni il processo di strutturazione delle unioni emiliano romagnole è partito da una situazione non troppo dissimile dall'attuale quadro siciliano
- ▶ Vero è che il processo attivato nella regione in esame ha sempre riguardato esplicitamente tutti i comuni della regione, escluso solo i capoluogo di provincia.
- ▶ Sono quindi numerose le unioni che associano uno o più comuni di medie e grandi dimensioni.

La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

Dimensioni	Scelte	Note
<p>Previsione di un piano di riordino territoriale</p>	<p>Piano di riordino di norma aggiornato ogni anno.</p>	<p>La logica del piano di riordino ha previsto fasi e modalità di costruzione via via diverse coinvolgendo tutti gli enti locali.</p> <p>Si è passati da una logica di recepimento delle indicazioni degli enti locali ad una definizione concordata (ed incentivata) con la regione.</p>
<p>Definizione di un ambito per la gestione associata delle funzioni e servizi propri comunali</p>	<p>Tutta la regione è stata suddivisa a partire dal 2012 in ambiti territoriali per la gestione dei servizi comunali.</p> <p>“l’area territoriale adeguata per l’esercizio in forma associata sia delle funzioni fondamentali dei Comuni, sia delle ulteriori funzioni conferite ai Comuni dalla legge regionale”</p> <p>Gli ambiti territoriali non sono inferiori ai 30.000 ab. in pianura e 15.000 in montagna.</p> <p>Per unioni di grandi dimensioni sono previsti ed ammessi sub ambiti gestionali</p> <p>E’ ammessa una sola unione per ciascun ambito, non inferiore ai 10.000 ab. (8.000 ab. in montagna)</p>	

La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

<p>Scelta dei processi di associazione da incentivare: vision della finalità dei processi associativi (convenzioni e consorzi versus associazioni intercomunali e unioni)</p>	<p>Unioni di comuni Unioni Montane</p>	<p>Le unioni montane gestiscono anche servizi ed attività proprie di tutela e valorizzazione delle montagna delegate dalla regione e di conseguenza finanziate ad hoc. Le unioni montane gestiscono anche servizi ed attività proprie di tutela e valorizzazione delle montagna delegate dalla regione e di conseguenza finanziate ad hoc.</p> <p>Nel passato erano ammesse altri forme associative quali le associazioni intercomunali.</p>
<p>Sviluppo di un piano di incentivazione pluriennale</p>	<p>E' un piano triennale con evoluzioni previste nel corso del triennio stesso.</p>	<p>Man mano che si strutturano i processi associativi, cambiano le priorità di incentivazione.</p>

La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

<p>Definizione dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti (visione sulla forma associativa)</p>	<p>Ottemperanza ad alcuni vincoli determinati da apposita legge regionale. Tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tutti i comuni devono appartenere ad uno stesso ambito territoriale;- Ogni ambito può prevedere una sola unione di comuni- Le unioni di comuni devono avere almeno 10.000 ab. (8.000 per comuni montani)- Devono essere associate per tutti i comuni almeno tre funzioni fondamentali <p>Tutte le funzioni e servizi associati devono essere accompagnati da trasferimento di personale (o mobilità parziale nei comuni con pop. inferiore ai 5000 ab.)</p> <p>Deve essere utilizzata esclusivamente la modulistica regionale per richiedere gli incentivi</p>
<p>Cosa si finanzia</p>	<p>Le dimensioni e la numerosità dei comuni aderenti</p> <p>Il processo evolutivo delle unioni</p> <p>La consistenza e tipologia delle funzioni e servizi associati</p> <p>L'efficienza ed economicità della forma associativa</p>

La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

Priorità di finanziamento
(visione sulle funzioni da associare)

All'aumentare delle dimensioni e numero comuni aumenta il finanziamento

I processi di ampliamento a nuovi comuni dell'unione

La nascita di nuove unioni

Per le unioni coincidenti con l'ambito territoriale

Per tipologia di servizi:

- gestione del personale (3 pt)
- gestione dei tributi (3 pt)
- Polizia Municipale (5 pt.)
- Protezione civile (1 pt)
- Servizi Sociali (7 pt.)
- Urbanistica (1 pt.)
- Suap (1 pt.)
- Centrale unica di Committenza (2 pt.)
- Servizi finanziari (3 pt.)
- Controllo di gestione (1 pt.)
- Funzioni di istruzione pubblica (5 pt.)

L'efficienza ed economicità dell'unione è calcolata considerando i rapporti tra:

- Totale delle spese correnti dell'unione ed il totale delle spese correnti dei comuni
- Totale delle spese di personale dell'unione e le spese di personale di tutti i comuni

La policy dell'Emilia Romagna sui processi di associazione tra comuni

Funzione e ruolo del «controllo» regionale	Prevista con relativa attività di istruttoria ed impegno formale a restituire eventuali somme non dovute da parte dell'unione.
Funzioni accessorie al processo di associazionismo (studi di fattibilità, task force, produzione documentale, formazione funzionari unione, promozione presso forze politiche locali, gruppi di lavoro tra unioni, ecc.)	Sono finanziati (quota parte) gli studi di fattibilità; E' attiva una task force regionale di supporto alle unioni La task force produce ricerche normative e regolamentari per supportare l'attività delle unioni E' stato istituito un gruppo permanente di supporto alla regione di unioni di comuni